Sabato 1 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 289
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Per lo sviluppo dei traffici
Un memoriale della Federazione Ind. e Comm. sul servizio dello scalo merci

Dicemmo l'altro giorno di una seduta tenutasi presso la sede della Federazione Industriali e Commercianti, a proposito dei trasporti ferroviari, e delle necessarie modificazioni da apportarsi all'orario, andato in vigore il 1. novembre, se si vuole che le ferrovie abbiano a servire effettivamente gli interessi dei cittadini.

Il memoriale firmato dal Presidente della Federazione ing. Carlo Fachini, è stato ieri trasmesso al R. Prefetto comm. Pironti, e a S. E. l'on. Torre, commissario generale per le ferrovie di Stato a Roma.

Esso dice:

In data 31 gennaio 1921 una speciale commissione, istituita presso questa Federazione ebbe a presentare un memoriale con proposte di sistemazione dei locali, adibiti ai servizi degli scali e della R. Dogana, alla stazione di Udine.

Il memoriale venne dalla Federazione comunicato in data 1 Febbraio a. anche alla locale Camera di Commercio perchè associasse la agitazione ed appoggiasse le proposte presso le Autorità Ferroviarie per ottenere l'attuazione di quei temperamenti che avrebbero risolta, per un'abbastanza lontano avvenire, la tanto dibattuta questione del disservizi degli scali merci.

La Camera di Commercio, in una sua tornata di consiglio, non soltanto approvò le proposte avanzate, ma ne aggiunse anche un'altra di una iniziativa per l'istituzione di uno scalo sussidiario sulla linea Udine - Cividale e precisamente alla stazione Udine-Paderno, per servire quella parte della città, già molto sviluppata nell'industria e nel commercio.

Pur troppo come era da presumersi, il memoriale, arrivato presso le Autorità interessate, rimase lettera morta, ed i provvedimenti invocati non ebbero attuazione alcuna.

Unica modificazione apportata, ed anche questa in seguito a disposizione locale, fu quella di spostare lo scalo della grande velocità adibendo a tale servizio il magazzino prospiciente le Ferrovie e lasciando alla Dogana il piazzale aderente al suo magazzino.

Che gli ampliamenti e modificazioni proposti fossero una necessità inderogabile era cosa notoria e ben lo sanno i funzionari preposti ai singoli servizi i quali si trovano a lottare con difficoltà, che il buon volere e l'attività, spinta talvolta fino al sacrificio, non riescono a superare.

I Gestori della piccola velocità in particolare, non tralasciarono occasione per fare presente alla superiore Direzione l'insufficienza di spazio nella quale viene a svolgersi il traffico sempre crescente, e finirono col proporre degli emendamenti che, non soltanto non risolverebbero la questione, ma per giunta pregiudicherebbero altri servizi già in condizioni abbastanza disagevoli.

Si proporrebbe infatti che alla piccola velocità venisse assegnato il piazzale della Dogana senza tener calcolo che piazzale e magazzeno doganale sono serviti da un'unico binario e che col provvedimento richiesto, oltre che privare tale servizio di uno spazio, per molteplici ragioni indispensabile, si verrebbe ad imbottigliare il movimento delle merci in esportazione od importazione.

Le ragioni che vengono portate in appoggio alla richiestsa si basano sull'attuale diminuito traffico internazionale, determinato da motivi ben noti e cioè dall'attuale crisi nelle relazioni commerciali coll'estero, crisi che pur pur si deve sperare venga a risolversi.

Siccome non si hanno affidamenti che il programma massimo proposto col memoriale 31 gennaio 1921 venga sviluppato in un tempo relativamente breve e d'altra parte i servizi merci non possono più oltre svolgersi nelle ristrettezze attuali, si crede opportuno sottoporre altri emendamenti di più semplice ed economica attuazione, facendo però presente che gli emendamenti stsesi non risolverebbero che temporaneamente e parzialmente la questione e che anche in logica provvidenza di maggiore sviluppo del traffico si ritengono necessari i provvedimenti precedentemente suggeriti.

Ed ecco la propostsa che la Commissione Ferroviaria di questa Federazione farebbe

« I piazzali dei due magazzini adibiti rispettivamente alla grande « ed alla piccola velocità vengano « prolungati e congiunti fra loro « mediante una tettoia con sottostante piano caricatore ed adibiti esclusivamente alla piccola velocità ».

Col prolungamento della tettoia esistente sul piazzale della piccola velocità si verrebbe così ad avere uno spazio coperto rilevante che raddopierebbe quello attuale e buona parte dell'esigenza del traffico con poca spesa sarebbe risolta. (Un terrapieno ed una tettoia). « Il magazzino della grande velocità», che si trova ora in posizione comodissima perchè distante dalla rispettiva gestione e dipendenti uffici, « potrebbe essere costruito sul piazzale del vecchio scalo », adibito fino a poco tempo fa a servizio di smistamento Salme dei caduti in guerra, ottenendo così il doppio scopo di utilizzare un piazzale ora inutile e di riunire uffici e magazzino in un'unico posto, cosa quest'ultima di importanza non trascurabile se si tiene calcolo della convenienza dell'unione di simili servizi che hanno imprescindibile bisogno di continuo contatto fra loro.

Verrà probabilmente obiettato che il piazzale in parola serve ora al carico del bestiame; ma si potrà rispondere che esso venne adibito per un tempo abbastanza lungo per un servizio ora cessato, e ciò senza portare nocumento alcuno.

In ogni modo, qualora avesse a verificarsi un traffico bestiame rilevante, ad esso potrebbesi adibire o scalo dell'ex Parco Militare oppure quello di Gervasutta, dove potrebbero essere posti vagoni a portata di carico con quella celerità che la merce esige.

Con queste soluzioni la R. Dogana potrà nel momento continuare a svolgere il suo lavoro nei locali attualmente occupati, fermo però che, col ritorno alla normalità il suo traffico non potrà essere contenuto in sì modesti limiti, risolvendo anche la sua sistemazione secondo la proposta 31 gennaio 1921.

Tutto questo abbiamo creduto doveroso di sottoporre all'E. V. nella speranza, anzi nella sicurezza che saranno accolti almeno questi voti minimi della nostra Federazione, la quale, nel provvedere alla tutela degli interessi della classe industriale e commerciale friul. non perde di mira la salvaguardia degli interessi generali del paese».

Vecchi voti degli udinesi

— Il memoriale che abbiamo pubblicato si riferisce ad altro compilato nel 1921, dalla Commissione ferroviaria, allora costituita nelle persone dei signori cav. Rodolfo Burghart, Carlo Del Torso, Sabino Leskovic e Quargnolo.

In esso si constatava come fosse necessario ovviare con una migliore distribuzione dei locali adibiti agli scali merci, alle lacune ed inconvenienti non lievi che si riscontrano nelle consegne delle merci.

Attualmente, il primo dei grandi locali, a partire dalla Stazione, è adibito alla Dogana. Ma esso si dimostra sempre meno sufficiente alle crescenti operazioni doganali, che deve giornalmente effettuare.

L'attuale locale della Dogana finisce con un piazzale che per necessità di cose fu adibito a servizi di grande velocità: servizi deficientissimi che derivano anche dall'angustia dell'inadatto ambiente, senza uffici, senza sufficiente protezione nè separazione da altri servizi.

Abbiamo poi il grande locale della piccola velocità, il quale è il migliore della nostra stazione, ma non per questo ormai più sufficiente per gli aumentati bisogni del movimento di consegna e di presa delle merci a piccola velocità a collettame.

Per le operazioni a vagone completo abbiamo degli altri locali, assai dislocati, dipendenti da uffici lontani, mancanti della dovuta sorveglianza e rappresentanti cagioni di continui inconvenienti e di conseguente disservizio.

La soluzione d'allora

La Commissione aveva allora prospettata la seguente soluzione:

« Se il primo locale, ora adibito a dogana con piazzale servente la grande velocità, fosse interamente (locale e piazzale) adibito alla grande velocità, il problema inerente a questo servizio sarebbe completamente e totalmente risolto, e non soltanto per ora, ma anche per un prossimo avvenire.

Se la Dogana fosse installata nell'attuale locale e piazzale della Piccola Velocità, essa avrebbe un bellissimo e sufficiente magazzino, oltre ai necessari uffici, così da assicurare un regolare e comodo lavoro di sdoganamento di una quantità di vagoni, anche per l'avvenire.

In questa località la Dogana, che ha bisogno di continui contatti con gli altri uffici della Ferrovia, risponderebbe oltrechè a tutte le esigenze del servizio, anche alla comodità del pubblico, il quale non si vedrebbe costretto — secondo il progetto della Direzione Compartimentale di Trieste — a fare dei chilometri in aperta campagna, in strade anguste e malcomode, colla prospettiva di soste non brevi ai due passaggi a livello.

L'ex-scalo militare potrebbe agevolmente essere utilizzato, oltre che per le manovre notturne di smistamento dei vagoni, anche a scalo di bestiame.

Per quanto riguarda il problema della piccola velocità si pensava di risolverlo con la utilizzazione del vicinissimo scalo merci già della Società Veneta e adibito a scalo militare, subito oltre il sottopassaggio di via Cussignacco.

Lo spazio disponibile tra la via Marsala ed il canale Ledra è veramente grandioso per una ottima utilizzazione per lo scalo della Piccola Velocità, e si può affermare senz'altro che miglior località di questa per concentrare i servizi della Piccola Velocità a brevissima distanza dagli altri uffici ferroviari, alle porte della città non potrebbe essere trovata. Notando che oltre il termine segnato dal canale Ledra, esiste una larghissimo triangolo di posa di binari, che potrebbe rappresentare ottimo scalo sussidiario sia per i servizi a vagoni completi, sia per le manovre dei treni. Non soltanto — così concludevano i voti, la Commissione — ma con facilissima opera potrebbe essere tracciata una strada congiungente via Marsala con via Lumignacco (fuori Porta Grazzano) la quale rappresenterebbe un secondo accesso per la parte meridionale della città (che è poi la parte più industriale e commerciale) ed un comodossimo sfogo nonchè disimpegno per la viabilità.

Cronaca Provinciale

PRATO CARNICO

La consegna delle insegne cavalleresche a don Bulfon

Domenica scorsa in Pesariis nell'Albergo del sig. Giovanni Solari, ebbe luogo la consegna della Croce dell'ordine della corona d'Italia al neo cavaliere don Gio B. Bulfon. Alla lieta cerimonia presenziò anche il maresciallo dei R. R. carabinieri della stazione di Comeglians. Al suo presentarsi il degnissimo sacerdote venne accolto con un'imponente ovazione. Ne seguì la cena offerta da un generoso Comitato pesarino. Al brindisi il sig. Giovanni Solari fregiò il festeggiato dell'onorifico simbolo, dando in pari tempo la parola al signor Gonano Dante dal Comitato scelto quale oratore ufficiale e comunicando il nobile telegramma inviato dal cav. Frucco R. Commissario del Comune di Prato Carnico assente per gravi impegni. Il giovane maestro trattò in succinto i tragici giorni della ritirata, l'anno dell'invasione, l'angoscia della popolaz. l'opera di grande sacrificio, di spiccata italianità, di squicito cuore eforte zelo svolta dal modesto don Tita. Si rese interprete del pensiero di tutti i pesarini per esprimere al neo cavaliere il sentimento della più grande riconoscenza. Finì inneggiando al suo benessere morale e materiale. Seguirono brevi, ma calde, sincere, applauditissime parole del parroco di Prato Carnico don Paolo Valle, il quale elogiando il festeggiato ne toccò delle sue ottime qualità auspicandogli alla ricompensa degli uomini anche la ricompensa divina.

Fra la più viva attenzione s'alza quindi a parlare commosso il neo cavaliere rivolgendo a tutti una parola di ringraziamento, di ricordo e di augurio.

Il suo discorso è stato tutta una nobile esaltazione patriottica. Dopo aver detto che l'onorificenza a lui decretata va a tutta la vallata, e che in lui si è voluto creare la persona più rappresentativa, quella che è un po' di tutti il padre nello spirito e nell'ideale, e su questa fa convergere il premio che era intenzionalmente destinato a tutti, don Bulfon ringrazia le autorità che per lui si sono occupati, de esalta in un nobile inno i morti.

Ora che le lacrime sono scomparse e brilla fulgente la nuova luce della Patria completamente redenta; ricordare quei grandi è dovere d'ogni figlio d'Italia, e vana sarebbe ogni celebrazione quando non venisse invocato l spirito dei Prodi che furono prima e più di tutti i veri artefici della Nuova grandezza italica e che noi crediamo assunti, oltre che ad una gloria terrena di monumenti e di ricordi, a quella gloria celeste che non avrà più fine. A loro, amici, rivolgiamo il pensiero memore e riconoscente per farli rivivere nel culto ammirante, per richiamarli in visione di bellezza e di eroismo alle generazioni venture perchè tutti possiamo da Loro apprendere come di ama, si serve la Patria.

***

Ed il voto unanime che parte non solo da questa nostra, ma da tutte le adunate italiche, sia questo: ora che nostri grandi morti hanno compiuta l'unità della Patria — tutta noi superstiti i lavori i nfraternità di intenti e concordia di opere, per cementare l'unità degli spiriti sospinti da una più ampia e netta visione di civici doveri. E si compia così di tutti gli italiani un fascio potente di energie indomite strette attorno alla augusta Maestà del Re, il quale come fu in guerra il primo soldato della Patria, è ora in pace il più luminoso esempio di bontà, di operosità di magnanimità. Per Lui che impernia tutta la storia e tutte le speranze della Patria, si faccia dei cuori di tutti un solo cuore pulsante e fremente che sia come il grande, limmenso cuore d'Italia.

E di tutte le volontà si faccia una volontà sola per affidarla alla guida illuminata e sapiente, fattiva e forte realizzatrice ed iniziatrice all'Uomo Illustre Benito Mussolini che alla restaurazione nazionale ha tutto sè stesso e le fortune nostre ha ormai collocato così in alto nei consessi delle nazioni e nell'ammirazione del mondo civile.

Solo in tal modo, o Veri italiani, non saranno sterili le vittorie conseguite e non resteranno inutili le nostre celebrazioni.

Oh! possa la Croce di Savoia, che per noi cristiani è simbolo di sacrificio e di amore — e per noi italiani è emblema di gloria dinastica e sintesi delle più belle tradizioni di nostra gente, possa brillare, più che sul petto di qualche oscuro milite della grande idea, ma più in alto, nel cielo purissimo d'Italia per segnar a tutti gli italiani la santa, la nobile via.

Chiude il suo nobile discorso fra nutriti applausi mandando un evviva al Re ed alla Patria.

***

La riunione si sciolse dopo aver trascorso allegramente alcune ore.

CORDENONS

L' insediamento del nuovo Consiglio

Giovedì, alle ore 17, si radunò il nuovo Consiglio comunale, per la prima volta dopo le elezioni, presenti 19 eletti. Lo spazio riservato al pubblico, nell'ampia aula, è stipato. Espone per primo la relazione il Commissario prefettizio avv. Nello Marsure; relazione che è una chiara e nitida esamina delle condizioni in cui si trova attualmente il bilancio comunale che per molti aspetti lascia adito alle migliori speranze. Premette che, amministrativamente, avendo rilevato tutto nel più perfetto ordine (e di ciò va data ampia lode al segretario capo cav. Arturo De Carli, il suo compito nella permanenza a Cordenons s'era più che altro ristretto da una azione politica, intesa a coordinare le varie energie paesane. Ed in ciò si dichiara soddisfatto, perchè le recenti elezioni testimoniano ampiamente dello scopo raggiunto. Traccia in linea di massima la via da seguirsi per il migliore avvenire del paese.

La relazione è vivamente applaudita ed il consigliere Manfredo Manfrin, con belle parole ringrazia l'egregio commissario per l'opera prestata in pro del Comune, e propone che la sua relazione sia data alle stampe; proposta che viene senz'altro accettata.

Si addiviene poi alla nomina delle cariche. Riescono eletti: a sindaco il signor Silvio Venir con voti 14, ad assessori effettivi Antonio Zancai con voti 16, Angelo Del Zotti 19, Giuseppe Brunetta 19, Osvaldo Carrer 16; a supplenti, Antonio Vivian 14, Bertoncin Giovanni 13.

Proclamate le cariche, il neo-sindaco, accettando il ponderoso incarico, con sentita parola ringrazia i colleghi della stima addimostratagli. Assicura che metterà ogni sua modesta possa a disposizione del pubblico bene, ed invoca a tal uopo la collaborazione del Consiglio intero, confidando che non gli verrà a mancare. Non sarà alieno dall'accettare consigli ritenuti saggi, da qualsiasi parte provvengano. Manda un saluto vibrante ed un ringraziamento al Commissario prefettizio per la saggia opera prestata e promette di seguirne gli illuminati consigli. Rivolge pure parole toccanti al Consigliere più anziano avv. Sebastiano Brascuglia, mettendone in luce le rare doti spese continuamente a favore della comunità. Chiude inneggiando ad una più grande Italia, al fascismo, al Re. Applausi accolgono il dire indovinato del neo-sindaco; poscia l'aula si sfolla, fra i commenti più favorevoli.

MONTEREALE CELLINA

Operaio ustionato dalla corrente elettrica

Per poco ieri alla centrale elettrica di Malnisio non avveniva una sciagura gravissima.

L'operaio Pietro Corazza di anni 34, mentre si appressava ad una macchina per l'ordinaria pulizia, fu investito in pieno dalla corrente ad alta tensione, che lo fece cadere in terra tramortito.

Per ventura che potè essere prontamente soccorso d aicompagni, perchè altrimenti sarebbe morto.

Accompagnato all'ospedale venne giudicato fuori pericolo ma si dovette amputargli un dito della mano destra.

TRICESIMO

«Un grop sul stomi»

A richiesta generale, dato anche che il 25 scorso Giove Pluvio impedì a molti di assistere alla rappresentazione, si replicherà dai bravi dilettanti di Tricesimo la riuscitissima commedia di Arturo Feruglio: «Un grop sul stomi» diretta dall'autore sempre gentile.

L'esito è assicurato ormai dalle numerose prenotazioni di posti.

L'orchestrina, rinforzata da ottimi elementi, supererà, se possibile, il successone ottenuto la scorsa domenica.

TARCENTO

Il nuovo Direttorio Fascista

Giovedì scorso a sera l'assemblea fascista ha eletto il nuovo Direttorio, nelle persone dei signori: dott. di Montegnacco Sebastiano, De Monte Ottavio, Mosca rag. Gino, commissario del Comune, Patriarca Alfredo e De Gaetano.

Non si sa ancora chi sarà il nuovo segretario politico.

CLAUZETTO

Due arresti per borseggio

Ieri i nostri carabinieri hanno tratto in arresto i fratelli Giovan Maria e Vittorio Toson, i quali approfittando della coabitazione con certo Leonardo Todon, lo borseggiarono del portamonete contenente 300 lire.

TREPPO GRANDE

Decesso

Ieri cessava di vivere improvvisamente il sig. Angelo Fasiolo, quasi ottuagenario. Fu ottimo padre di famiglia, coprì diverse cariche pubbliche. Quando resse l'Amministrazione comunale, si notò in lui un tatto esperto, sempre equilibrato.

Vive condoglianze alla famiglia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Autocorriera S. Vito-Pordenone

La notizia dell'istituzione col 15 dicembre dell'auto - corriera San Vito - Pordenone e Viceversa ha suscitato nella cittadinanza un'ottima impressione tenuto calcolo dell'orario ferroviario che massimamente oggi ci unisce al centro importante di Pordenone stesso, siamo certi che il concorso del pubblico non potrà mancare.

Ecco l'orario: Partenza da S. Vito alle ore 8 e alle 13 — Arrivi a S. Vito di ritorno alle 12 e alle 18.

Partenze da Pordenone alle ore 11 ed alle 17. — Arrivi alle ore 9 e alle 14.

Assemblea del Fascio

Questa sera alle ore 20.30 nei locali sociali avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria di questa sezione del Fascio.

Buona Usanza

I signori fratelli Giacomo e Paolo Stufferi fu Giuseppe in occasione del tredicesimo anno della morte del loro padre elargirono lire 50 a questa Congregazione di Carità e lire 50 pro Monumento ai Caduti.

PONTEBBA

Scossa di terremoto

Ieri mattina alle 7, durante il maltempo, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, durata circa quattro secondi. Non si ebbe a verificare alcun danno.

LESTIZZA

L'inaugurazione del Monumento a Nespoledo

La cerimonia dell'inaugurazione della Cappella eretta nel Cimitero a ricordo dei gloriosi Caduti in guerra, e della consegna della bandiera offerta dalle donne del paese agli excombattenti avrà luogo domani alle ore 14.

Nella stessa giornata arriveranno dal Carso le salme dei due valorosi compaesani Bassi Angelo e Compagno Luigi.

Un Comitato sta alacremente lavorando perchè le cerimonie abbiano a riuscire solenne manifestazione di patriottismo.

GORIZIA

Seduta al Fascio
La nomina del Direttorio

Seguì ieri alla sede del Fascio la nomina del Direttorio. Riuscirono eletti: avv. Rodolfo Caprara segretario politico, rag. Bruno Derfles segretario amministrativo.

Su proposta dell'avv. Caprara, è approvato un ordine del giorno, col quale si giura «disciplinata ubbidienza al Duce Supremo, reggitore delle sorti della grande Patria italiana » e si rivolge il pensiero commosso in un attimo di raccoglimento devoto alle vittime generose che nelle due guerre di redenzione per il fronte esterno ed interno, fecero salva la Patria.

Furono poi spediti telegrammi a S. E. Mussolini, alla Federazione Fascista di Udine, al Prefetto del Friuli, comm. Pisenti, ed all'onor. Giunta.

Rubavano lo zinco alle bare

I carabinieri hanno arrestato una banda di piccoli malfattori che si introducevano per le tombe e riuscivano a rubare lo zinco alle bare vendendolo poi a più riprese a certo Manut Agostino, che gestisce un magazzino di ferramenta. Per primo fu arrestato certo Leopoldo Cosumaci, il quale fu appunto trovato mentre usciva dal camposanto con otto chilogrammi di zinco sottratti alle bare e dietro le sue indicazioni furono arrestati i compagni che sono Arcione Ernesto, Umer Arturo, Pertot Arturo e Polencic Aurelio, tutti minorenni e dei paesi limitrofi.

PORDENONE

Al «Licinio»

Avremo domani due spettacoli di varietà.

Calcio

Domenica alle 14.30 al Campo sportivo avremo una partita tra la squadra aviatori Aviano e le riserve Pordenone F. B. C.

Triesta ritorno

Il gennaio 1919, a Firenze, ove trovavasi profugo, è decesso il sig. Luigi Valerio, che fu per ben 42 anni cursore del nostro Municipio. Tutti ricordano il simpatico e buon uomo, gentile, preciso e scrupoloso nel suo dovere.

La cara salma arriverà martedì 4 o mercoledì 5 corr., per essere tumulata nel locale Cimitero.

AVIANO

Parecchi arresti

Abbiamo già detto come due armente rubate a S. Giorgio della Richinvelda, venissero sequestrate dai carabinieri in una stalla a Giais, di proprietà di certa Ernesta Boschian.

Le indagini fatte dalla benemerita portarono all'arresto di certi Polo Grillo G. B. e del di lui figlio Tommaso di anni 23, e di certi De Marco Luigi e Riccardo da Fanna, e Giovanni Lorenzin da Giais.

In rapporto a questi arresti sono stati scoperti altri furti consimili.

ROMANS D'ISONZO

Il Direttorio

Ieri sera seguì l'assemblea del Fascio e si procedette alla nomina del nuovo direttorio, che riuscì così composto: ing. Giuseppe Candussi, Severino Valdemarin, Ruggero De Michelini, Lodovico Zorzin e Mario Marinig.

Segretario politico riuscì l'ing. Candussi.

CIVIDALE

Furto al caffè Bellina

Verso le 4 di questa mattina svegliatosi di soprassalto il sig. Dino Bellina, per rumori che sentiva nel suo esercizio, e precipitatosi nel sottostante caffè, trovò la porta d'ingresso aperta e gli parve veder fuggire un'ombra. Entrato nell'esercizio trovò tutti i cassetti aperti, e constatò che le biglie del bigliardo, per il valore di oltre 1500 lire, erano scomparse e mancavano varie bottiglie di liquori. Però poteva accadere maggior danno, se il proprietario non si fosse subito accorto.

Mentre scriviamo, si trova sul posto il valente Commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, per rintracciare il ladro che da una sommaria inchiesta è risultato essersi fatto chiudere la sera prima nell'esercizio.

I gagliardetti ai Giovani Esploratori

Nelle vetrine della ditta fratelli Gottardis si trovano esposti due gagliardetti offerti dalle donne di Vicenza alla Sezione Cividalese dei Giovani Esploratori. L'offerta venne fatta il 3 u. s. sul Monte Berico.

La nuova sede dell'Unione Agenti

Questa sera, in forma ufficiale, verrà inaugurata la nuova sede dell'Unione agenti. Per l'occasione avrà luogo un trattenimento.

Gli Alpini al campo

E' partito il nostro glorioso battaglione alpini per le escursioni invernali e per un periodo di diecotto giorni.

PALMANOVA

Riunione del Fascio a Jalmicco

L'altro giorno, all'ora indicata, nel locale delle scuole ha avuto luogo la prima riunione Fascista, coll'intervento al completo del direttorio di Palmanova tra cui notiamo il sindaco cav. uff. De Lorenzi di Palmanova, il sig. Savorgnan Giuseppe, segretario politico di zona, il comandante la Centuria del Mandamento signor Nardo Vittorio, l'assessore sig. Sommaggio e il commissario prefettizio di Carlino sig. Genta Giovanni oratore ufficiale.

Furono presentati dal Consigliere della Frazione sig. Bearzotti Alfredo il quale portò il saluto, e il benvenuto a tutti i presenti, per la prima volta uniti nella idealità del Fascismo.

Rispose il cav. De Lorenzi con elevate parole rievocando le gesta gloriose dei Jalmicchesi. Accolto da unanimi applausi, prende la parola l'oratore sig. Genta. Impossibile riassumere il magnifico discorso, infocato da amor patrio ed ispirato alle più pure idealità sociali, inneggiando all'Italia Imperiale sorta sulle basi granite del primo Governo Nazionale.

La fine di ogni discorso è coronata di applausi e ovazioni al Duce, e al Re ed al Fascismo.

***

Ieri sera poi nella sala Verdi con l'intervento di alcuni membri del Direttorio di Palmanova, ebbe luogo la prima riunione fascista per la fondazione della Milizia e per la nomina del fiduciario del nucleo.

A fiduciario, ad unanimità di voti venne eletto il signor Bearzotti Alfredo, e nella milizia vennero raccolti i migliori elementi del paese.

CASARSA

Il Capostazione ci lascia

(30) Apprendiamo con dispiacere che il nostro Capo Stazione principale, sig. De Vivo Vincenzo, è stato collocato a riposo All'egregio funzionario, che tante simpatie seppe cattivarsi a Casarsa, il nostro saluto ed il nostro augurio.

CORDOVADO

Beneficenza

La famiglia Vidal ha offerto in memoria della compianta contessa Maria Freschi ved. de Puppi lire 50 alla Congregazione di Carità.

Per ricordare l'adorato figlio Bruno, tenente dei granatieri caduto in guerra, la famiglia versò lire 50 alla Congregazione.

FAGAGNA

Adunanza dei Combattenti

Invitati dal sempre attivo e zelante presidente della Sezione, signor Bertoli, gli ex-combattenti, ieri si sono riuniti in assemblea per discutere sull'atteggiamento da tenere in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Dopo varie discussioni, su proposta dell'ex tenente Del Terra è stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Combattenti, riunitisi in assemblea straordinaria la sera del 29 novembre 1923 per discutere sull'atteggiamento da tenere in occasione delle prossime elezioni amministrative, incaricano il presidente della sezione di abboccarsi coi dirigenti la locale sezione fascista allo scopo di venire ad un accordo per formare un lista di blocco ».

Cronaca Cittadina

Particolari sulla straordinaria violenza del Tagliamento, a Dignano

La eccezionale piena del Tagliamento ha causato gravissimi danni al nuovo ponte Spilimbergo-Dignano, tanto che vi fu sospeso il transito. Le pioggie persistenti da vari giorni fecero aumentare di molto il volume delle acque che, causa la formazione dell'alveo, avevano raggiunto presso al ponte, una velocità impressionante, mai verificatasi, anche in causa di vasti contrasti di corrente. Le acque, piegavano con violenza contro la sinistra del fiume. Chi ha visto un grande ponte, ha presente un lungo cuneo, briglia, o molo, che dai capi del ponte s'inoltra contro corrente, parallelo alla riva e distante da questa diecine di metri. Così si forma un golfo regolare tra le rive ed il molo. Appunto in questo golfo l'acqua minacciosa e precipitava battendo contro le sponde, ritorcendosi indietro, saettandosi alla punta del cuneo e dirigendosi verso il ponte a flagellare i piloni. Accadde che le acque tanto batterono contro la punta del lungo cuneo, che la scossero, la disgregarono, asportarne i blocchi ond'era costruito.

Passando sui blocchi, la corrente si accavallava, e diveniva più violenta, puntando direttamente ad avvolgendo la pila n. 31, cioè la quarta partendo dalla sinistra. Intorno alla base del pilone, la corrente in gorgo, scalzò via la ghiaia per una profondità d'oltre sette metri mettendo allo scoperto la base, la radice del pilone. Una ulteriore smussatura del cuneo surricordato accentuò la corrosione, conducendo alla rovina del pilone.

LO SPROFONDAMENTO DI UNA PILA

Giovedì sera si transitava ancora sul ponte, ma durante la notte si verificò lo sprofondamento. Alle 5 di venerdì mattina, alcuni operai diretti a Spilimbergo, constatarono che il pilone 31, privo di appoggio, si era abbassato di un metro, inclinandosi lievemente. Il piano stradale seguì il movimento e la strada si abbassò segnando naturalmente sul pilone il punto più basso. Dalle 5 alle 10 di ieri mattina si verificò un abbassamento di altri 20 centimetri e poi di ora in ora, lentamente, lo sprofondamento continuò per qualche altro centimetro. La pericolosa interruzione ha dato modo agli ingegneri accorsi sul posto, di constatare un curioso fenomeno mai finora verificatosi. Per l'abbassamento della strada in un dato punto, prima e dopo questo punto, deve verificarsi una crepa ove la strada, inclinandosi, si stacca dal livello orizzontale. Ora, la crepa deve essere in rapporto alla profondità dello sprofondamento, e in questo caso larga 35 o 40 centimetri invece misura appena cinque centimetri circa. Questo vuol dire che il blocco di cemento deve essersi stirato per fenomeno di elasticità.

I PROVVEDIMENTI

Appena constatata l'interruzione, l'ing. comm. Cantarutti della Provincia e l'ing. cav. Salvini capo del Genio civile, si recarono sul posto. Giunsero anche l'ingegnere progettista Prucher e il sig. Edoardo Pittino consigliere anziano del Consorzio Friulano delle Cooperative di produzione e lavoro, costruttore del manufatto. Il Direttore del lavoro, sig. Gagliardo che si trovava fin dalle prime ore sul posto unitamente all'assistente della Provincia, sig. Nicoloso e al maresciallo dei RR. CC. sig. Marioni, ha preso immediati provvedimenti per la sospensione del transito e per la comunicazione alle competenti e superiori autorità.

Prima cura dei tre accorsi fu di puntellare le tre arcate rimaste intatte tra lo sprofondamento e la testata sinistra del ponte. Se l'abbassamento dovesse cotinuare per nuove piaggie, probabilmente le due arcate che fanno capo al pilone intaccato precipiterebbero, provocando anche la caduta delle altre tre arcate, prive di collegamento e di equilibrio. Si spera ed augura che il male non si accentui, essendo le acque in leggera diminuzione.

Causa l'interruzione, dal 1.o dicembre verrà effettuato il servizio automobilistico di trasbordo, con questo orario: Partenza da Spilimbergo 8.16; arrivo a Udine 9.45 — Partenza da Udine 15.15; arrivo a Spilimbergo 16.45.

IPOTESI SUL DISASTRO

Come diciamo più sopra, sul luogo del disastro si sono ieri portati l'ing. capo della Provincia comm. Cantarutti, e l'ing. capo del Genio Civile cav. uff. Salvini. Varie sono le ipotesi formulate sul disastro che appare inspiegabile per effetto di un gorgo, il quale avrebbe dovuto scendere sino ad otto metri di profondità. Le cause non si potranno stabilire con sicurezza se non quando le acque saranno prosciugate e si potrà procedere alla travellazione del terreno.

Si suppone che sotto la pila vi fosse stato uno strato di torba, od una «lente» come si dice in termine tecnico. Altri credono invece che vi fosse una caverna di sabbia esistente sotto i cinque metri e mezzo che hanno le fondazioni.

L'impeto delle acque in quel punto fu così forte, per l'incontro simultaneo di due correnti opposte, ch eanche fossero stati due carri di cemento in blocco, sarebbero stati spazzati via.

L'acqua, non potendo scalzare la pila che pesa quindicimila tonnellate circa, aprì la caverna ignorata, o trascinò via la vena di torba, i nmodo da formare il vuoto per oltre un metro e mezzo, nel quale vuoto la pila calò lentamente.

Da notarsi che in quel punto, da un quarantennio non vi era più corsa l'acqua, in modo che sul terreno cresceva l'erba, e gli operai trovarono molta resistenza per l'infissione dei pali.

Il danno è assai forte. Basti dire che ogni pilone costa circa centomila lire, mentre allo stato delle cose nonsi sa quanti se ne dovranno cambiare e quali saranno le operazione per la sistemazione del ponte.

* * *

Notizi edi danni, non però gravi, si hanno anche da altre parti della Provincia.

Ai Rivoli ianchi, fra Ospedaletto e Venzone, la strada rimase per tre giorni ingombra ed il transito interrotto causa la ghiaia.

— La cascata di Plusina fra Plezzo e Caporetto convogliò, in seguito alle pioggie tanta acqua nel torrente Bocca, che questo, ingrossato enormemente, asportò un ponte provvisorio, lasciando Plezzo privo di comunicazioni dalla parte di Caporetto.

Onoranze alla memoria dell'on. Giuseppe Girardini

Il presidente della Camera dei Deputati, on. De Nicola, in ottemperanza ai voti espressi dagli on. Deputati, ha diretto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Roma, 29-11-1923. — *Ho oggi rievocato alla Camera con sentimenti di profondo cordoglio la figura bellissima e il mirabile spirito di devozione alla Patria del compianto Deputato on. Giuseppe Girardini, ricordandone la fermezza dei propositi, la mente alacre, il carattere forte e leale, la vasta coltura. A me si sono associati i colleghi Venino, D'Alessio, Gasparotto, Pesante e Fantoni e per il Governo l'on. Acerbo. L'Assemblea, ai cui lavori il compianto on. Girardini recò grande fervore di studi, ha deliberato di inviare le sue vive condoglianze a codesta Città, particolarmente cara al cuore dell'Estinto.*

DE NICOLA, Presidente Camera Deputati.

Il nostro Sindaco ha così risposto:

Eccellenza De Nicola,
Presidente Camera Deputati,
ROMA

Udine ringrazia Eccellenza Vostra sentito tributo di compianto ed onore reso dalla Camera e dal Governo alla memoria di Giuseppe Girardini, che rimarrà perenne luminoso esempio ai Friulani d'ogni civile virtù. Con profondo ossequio.

Sindaco Udine: *Spezzotti*

Una commemorazione manzoniana

Alla chiusura dell'anno Manzoniano il Seminario Arcivescovile si appresta a commemorare solennemente l'immortale scrittore con una grandiosa accademia musico - letteraria che si terrà il giorno 10 dicembre p. v. nel teatro dell'Istituto.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal chiaro prof. Ellero.

Per illustrare il sentimento religioso tragico ed umoristico da cui sono pervasi gli scritti del Manzoni, gli alunni rappresenteranno tre scelti bozzetti drammatici tolti dalle opere del Manzoni stesso, e precisamente la scena I. (Marco e Marino) dell'atto IV. del Conte di Carmagnola, il colloquio del Cardinal Federigo con don Abbondio e l'epilogo di Renzo all'Osteria della Luna piena.

La «Schola cantorum» preparata dalla paziente direzione del maestro prof. M. Roussel, farà gustare in questa circostanza l'esecuzione di alcuni classici cori tra cui due meravigliosi, inediti, di J. Tomadini con accompagnamento d'archi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Francesco Pezzè: Gaetano Spagnolo 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Gabriele Tonini: De Corti Marcello 10, — di Arturo Milani: De Corti Marcello 10 — di Mauro Maria: famiglia Caisutti 10, sorelle Moro 5 — In memoria del loro amatissimo fratello Alberto: Erminia e Laura Conti 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Eugenio Bianchi: Teresa Marzona Ballico 20.

La R. Deputazione di Storia Patria reca a conoscenza dei Soci e degli interessati che ha stabilito il proprio ufficio nel Palazzo Bartolini in Udine, presso la Società Filologica Friulana. Il prof. Antonio Battistella ed il dott. Enrico Morpurgo, rappresentanti la Presidenza, potranno fornire le opportune informazioni circa l'attività scientifica e l'andamento amministativo dell'Istituto.

Acque Minerali Purgative

La Prefettura, in seguito a circolare ministeriale, comunica che tutte le acque minerali purgative naturali possono essere messe in commercio da chiunque, mentre le acque minerali purgative artificiali devono essere vendute solamente dalle farmacie. Sarà cura del commerciante, quindi esigere che sulle etichette delle bottiglie sia stampata la dicitura: «Acqua minerale naturale purgativa».

Un collezionista di posate e stoviglie

Onorificenza

Il chiarissimo cav. dott. Antonio Cavarzerani fu, motu proprio di S. M. il Re, nominato con recente decreto cav. uff. della Corona d'Italia.

L'alta stima che il valente dottore si è meritato presso ogni ceto della cittadinanza, la riconoscenza dei tantissimi cui la opera sapiente e pietosa di lui prolungò la vita, faranno sì che la nuova onorificenza decretatagli sarà da tutti appresa col massimo compiacimento. Noi gli esprimiamo frattanto le nostre vivissime congratulazioni.

Istituzione della guardia d'onore tra gli alunni delle Scuole

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri su proposta del Presidente on. Mussolini e di concerto col ministro della Pubblica Istruzione, si è approvato il seguente schema di decreto:

Primo — In ogni luogo ove siano già stati inaugurati i monumenti ai Caduti o il Parco o il viale della rimembranza, dovrà essere costituita la guardia d'onore, alla quale, per accordi presi con la presidenza del Consiglio dei ministri, è concesso diritto di precedenza su ogni altra rappresentanza e su ogni altra istituzione nella formazione dei cortei e nella celebrazione di cerimonie e riti patriottici.

Secondo — Alla guardia d'onore è affidata la custodia ideale dei ricordi ai caduti e degli alberi votivi.

Terzo. — Oltre alla partecipazione ai cortei ed alle cerimonie sopra indicate, gli adolescenti che la compongono dovranno a turno montare la guardia dall'alba al tramonto presso i luoghi sacri alla ricordanza degli eroi nei giorni anniversari della dichiarazione di guerra, della vittoria e della marcia su Roma.

Quarto. — La guardia d'onore dovrà essere scelta in numero di due alunni per ogni sezione tra i discepoli delle scuole elementari superiori e delle scuole medie di primo grado (Ginnasio inferiore, Istituto magistrale e Istituto tecnico inferiore, scuola complementare). La scelta dovrà cadere su quegli alunni che al primo gennaio 1924 saranno per risultare i migliori della classe, sia per profitto che per condotta; ed è demandata per le scuole elementari al direttore didattico della circoscrizione e per le medie ai singoli capi di Istituto.

Quinto — In quei luoghi ove la guardia d'onore fosse per risultare complessivamente inferiore al numero di dieci componenti, il direttore didattico della circoscrizione dovrà integrare il numero, con facoltà di portare il contributo di ogni sezione ad un massimo di cinque alunni.

Sesto. — La nomina dei prescelti vale fino al 31 luglio 1924; col primo di agosto p. v. le nuove nomine saranno fatte in base ai risultati degli esami.

Settimo. — Ogni guardia d'onore è al comando di un caporale scelto tra i vari suoi componenti e nominato dalal più alta autorità scolastica della circoscrizione.

Ottavo. — Ad ogni componente la guardia d'onore verrà consegnato un distintivo, pregevole opera di eletto artista che dovrà essere portato in permanenza.

LA FESTA DEI CIECHI

La festa dei ciechi, sospesa ad ottobre per il lutto gravissimo che colpì il delegato dell'Unione italiana dei ciechi (gruppo di Udine) comm. Emilio Girardini, avrà luogo il giorno 12 dicembre. Il consiglio del gruppo ha deliberato di offrire ai ciechi della provincia un banchetto sociale che, come nel decorso anno, sarà allietato dalla generosità dei concittadini e comprovinciali nostri. Dopo il banchetto, nella sala del cinema Moderno, gentilmente concessa, sarà svolto un programma di musica e canto di artisti ciechi con la collaborazione della gentile signora Laura Tomaselli. Il consiglio confida vivamente nell'intervento numeroso dei cittadini che con la loro presenza renderanno più lieta la festa. I biglietti d'ingresso al trattenimento si possono richiedere presso i vari membri del consiglio.

I COMUNICATI

VOLONTARI DI GUERRA. — Martedì, 4 corr., nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo, alle 20.30, vi sarà una riunione di volontari di guerra per addivenire alla costituzione della Sezione ex volontari di Udine. Gli interessati sono pregati di intervenire.

CIRCOLO FAMIGLIARE. — Domani, nelle sale del Circolo Famigliare seguirà dalle ore 16.30 alle 19.30 un festino di danza, al quale sono invitati i soci e famiglie.

PER LA MOSTRA DELLE VETRINE. — L'Associazione Commercianti ed Esercenti ci comunica che per dar modo ai ritardatari di partecipare al Concorso Mostra delle vetrine, il termine delle iscrizioni è prorogato sino al 5 dicembre corrente.

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE - OLIMPIA
(A Fiume — Camp. II. Divisione)

Ieri abbiamo ospitato un articolo che ampiamente esamina la situazione calcistica alla vigilia dell'incontro di Fiume, e fra le altre cose, esprime un fervido augurio di vittoria ai calciatori bianco-neri.

Noi pure ci associamo a questo «augurio» seguendo l'impulso del cuore; ma il nostro compito c'impone di esaminare sulla carta le possibilità in pro e in contro E, la bilancia pesa più da quest'ultima parte.

Infatti, tutti sanno che l'«Olympia» è uno squadrone che, specie nel suo campo non teme confronti. Della sfortunata partita di domenica scorsa col Petrarca non vogliamo tener conto, poichè i fiumani erano danneggiati dal terreno fangoso. — Perciò l'incontro di domani dovrebbe terminare con una vittoria di misura dell'Olympia, o, seconda ipotesi, concludersi alla pari.

Sarà certo una gara emotiva e cavalleresca. Portino i bianco-neri, in Fiume d'Italia il saluto fervido e fraterno degli sportivi friulani.

* * *

La squadra della Sezione Calcio dell'A. S. U. partirà oggi alle 14; essa reca un corona di lauro da deporsi sulla tomba dei caduti nelle Cinque giornate di Fiume, e una fiamma per i calciatori dell'Olympia.

A. C. MESTRE - UCAMA FRIULI
(A Udine - Camp. III Divis.)

Domani, alle 14.30, sul terreno di via Mentava i giallo-bleu dell'Ucama saranno opposti ai vivaci mestrini.

Il valore di questi ultimi, fa propendere dalla loro parte i favori del pronostico.

Il cordoglio intorno alla salma del ferroviere Fedalto

I funebri del ferroviere Domenico Fedalto, vittima del mortale accidente ferroviario accaduto l'altra notte nella sacca della Stazione, riuscirono ieri nel pomeriggio una commovente e grande dimostrazione di compianto per la giovinezza crudamente stroncata e per la vittima del lavoro. La salma era posta nel comando della III centuria ferrovieri, trasformato con drappi funerei, fiori e ceri, in camera ardente. Sul piazzale della stazione si formò il corteo cui parteciparono numerosissimi fascisti, il seniore cav. Angeli, ferrovieri, le rappresentanze di tutti i servizi, amici e conoscenti. Seguivano la salma il cognato Federico Crosato e la fidanzata del povero giovane. Ai cordoni c'erano il centurione Perfumo per la quinta legione ferrovieri fascisti, il capostazione principale cav. Garattoni, Albino Lucca per il direttorio fascista, il cav. Criscuoli pel Compartimento di Trieste, l'assessore rag. Vito Crainz per il Comune e il geometra Valentino Simonetti per i ferrovieri fascisti. Nel lungo corteo che seguiva la carrozza funebre vi erano anche molti ufficiali della Legione Tagliamento, della terza Coorte ferrovieri, rappresentanze della V Legione ferrovieri fascisti di Trieste. Rendevano gli onori militi armati. Si notavano pure la bandiera del Gruppo deviatori venuta da Bologna, accompagnata dal capo-gruppo Gentile, i gagliardetti della Sezione ferrovieri fascisti e del sindacato lavoratori albergo, mensa ed affini di Udine.

Numerose e splendide le corone, dedicate dalla madre, dalla decima centuria milizia ferroviaria, dalla V Legione milizia ferroviaria, dalla III Coorte milizia ferroviaria, dalla Legione Tagliamento, dalla Sez. Ferrovieri fascisti di Udine; dal Deposito Locomotive, dai ferrovieri di Pontebba, del personale viaggiante di Udine, da Mario Rovere al caro amico, da Giovanni Doria al compagno squadrista, dal Fascio femminile di Udine, dalla fidanzata.

Il corteo mosse dalla Stazione dirigendosi alla chiesa del Carmine, dove furono celebrate le esequie. Quindi si ricompose, percorrendo via Aquileia, piegando per via Carducci e ritornando alla Stazione.

Sul piazzale della Grande Velocità, prima che la bara fosse collocata nel carrozzone che l'ha trasportata al paese nativo Monriago Trevigiano, si chiamò:

— Domenico Fedalto!...

— Presente! — risposero tutti i fascisti, inginocchiandosi per un minuto di reverente raccoglimento.

Quindi recarono gli estremi saluti alla compianta salma l'assessore rag. Vito Crainz a nome del Sindaco e della città ed il geometra Simonetti per la Sezione ferrovieri fascisti.

La salma è partita ieri sera alle 20.40 per Morriago.

Inchinandoci reverenti dinanzi alla tomba tragicamente schiusasi anzi tempo, esprimiamo la compartecipazione al generale cordoglio

FUNEBRI PEZZE'

Nella mattinata di ieri seguirono in forma solenne i funebri del noto esercente Francesco Pezzè, proprietario della Offelleria omonima.

Il corteo si formò in via Mercatovecchio, alle 10.30: lo aprivano le corone della madre, dei suoceri e delle cognate, del cugino Francesco, di Mariano Pezzè, di Antonio Pezzè, dei colleghi, della famiglia Paris, della famiglia Locatelli, portate da nelli. Il Clero precedeva l'autovettura. Il Clero precedeva l'autovettura portante la bara su cui posava la corona della moglie e dei figli.

Seguivano i congiunti e numerosissime persone, fra le quali molti commercianti ed esercenti col vessillo dell'Associazione. Dopo le esequie nella chiesa di San Giacomo, il corteo proseguì verso il camposanto, sostando a Porta Venezia. Quivi, il sig. Silvio Savio, a nome dell'Ass. Comm. ed Esercenti e dei colleghi tutti, porlò un accorato saluto alla salma, ricordando le simpatica figura dell'Estinto, figura di uomo onesto e leale attraverso tutte le manifestazioni della sua vita.

Alla famiglia provata da sì acerbo dolore ed ai parenti tutti, le nostre vive condoglianze.

Società «Dante Alighieri»

Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto S. E. on. Giuseppe Girardini hanno offerto i sig: Delser Guglielmo di Martignacco Lire 15; Asquini co. cav. dott. Daniele, Tomada Gius., Colonnello Basta d'Afflitto 10 cadauno; Scubli Pietro, Giulia Zani Montico, Bergamo Vitt., Miani Armando, Gentilini Leon. 5 cadauno. Il totale delle offerte raggiunge le lire 1000. Il nome di S. E. Girardini viene perciò iscritto nel Libro d'oro cinque volte.

Per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Arturo Milani hanno versato lire 10: Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Falomo Giacomo, Falomo Ugo, Menchini Attilio, Ditta Luigi Spezzotti, Tellini cav. Edoardo, Camavitto cav. Ugo, Valentinis co. G. B. Giuseppe, Massarutto Angelo, Del Mestre Leone, Ditta Boschian e C., Degani Augusto, Daniotti Girolamo, Cantoni Gio Batta, Bolzicco Secondo, Totale lire 150. La sottoscrizione continua.

—o—

BOLLETTINO METEOROLOGICO
(Ore 8 del 1 dicembre)

Pressione a O°: 748.3. — Pressione al mare: 759.4 — Temperatura: 9.3 — Umidità: 73 — Tempo incerto.

Malgrado il rialzo sulla pressione si prevedono ancora pioggie.

TRIBUNALE PENALE

Una banda di ladri processata

L'operazione che portò alla scoperta di una vera associazione a delinquere, avvenne il gennaio scorso, ad opera dei carabinieri, sotto la guida intelligente del capitano cav. Seneca, comandante la compagnia interna.

Da qualche mese Udine, e i paesi vicini, erano bersaglio di continui furti, i quali avvenivano in modo misterioso, senza che l'autorità riuscisse a scoprire gli autori.

A. S. Gottardo, a S. Rocco, in via Manin, in via Friuli, a Cussignacco,... Non passava notte, si può dire, senza che fossero rubare galline, utensili e, qualche volta, biciclette, danaro ecc.

A questi, dovevansi aggiungere i furti sacrileghi: vi fu una settimana in cui, ogni notte, qualche Chiesa dei paeselli d'intorno subiva la visita dei ladri, che agivano con abilità anche se con poca fortuna circa il bottino.

La macchina rivelatrice

Un giorno, il brigadiere Domenissini, che comanda la stazione di Feletto Umberto, mentre ritornava da una perlustrazione, nei pressi di Molin Nuovo, vide nell'interno di un cavone di stoppie, qualche cosa che luccicava. Si avvicinò, e con sua grande sorpresa, constatò che l'oggetto luccicante era una macchina da cucire male nascosta.

La macchina fu portata in caserma e la notte stessa il bravo funzionario — a lui, al brigadiere Vivarelli e D'Ermo e allo appuntato Bortoluzzi risale in gran parte il merito dell'operazione — montava la guardia dinanzi al covone. E non invano, perchè, verso il tocco, vide avvicinarsi due persone che tosto, coadiuvate da un milite, trasse in arresto e accompagnò in Caserma... a far compagnia alla macchina.

I fili della combriccola

I due giovani dissero di aver commesso vari furti, anche sacrileghi, e di aver avuto a soci altre persone. I funzionari pensarono allora ad arrestare anche queste, e, trasvestitisi, in base alle indicazioni avute, poterono ben presto assicurare alla giustizia la maggior parte dei malfattori. Alcuni furono arrestati in piazza Umberto I, altri, durante la notte, in appostamenti. Trattavasi di disoccupati senza fissa dimora, i quali si davano convegno e concretavano i furti in quei dormitori di gente di malaffare, che sono le stalle dei Pozzi Neri o le fornaci.

Fu accertato che il capo banda era tale Vittorio Liva, d'anni 27, abitante in Chiavris, il quale ordinava e disponeva per le operazioni ladresche. Gli affiliati si riconoscevano a mezzo di una parola d'ordine che veniva cambiata di mese in mese, e fra essi esistseva una specie di gerarchia.

Le ardite imprese

Le imprese ladresche commesse dalla combriccola sono tante e tante che non è possibile elencarle; sommano ad una cinquantina, compiute in città e provincia. Le più importanti, e sulle quali si è ottenuta la completa confessione, sono i furti di galline in danno dell'ing. Sendresen, i furti sacrileghi nelle Chiese di S. Rocco, Plaino, Rizzolo, Branco, Terenzano; il tentato furto del signor Miani fuori porta Gemona; furti al Municipio di Faedis, all'ufficio postale di Feletto, alla Cooperativa di Colugna e in vari negozi di Dignano, Visinale di Buttrio, Pasian di Prato, Planis, S. Gottardo, Pagnacco, Buttrio, Monfalcone, Gorizia... e non abbiamo chiusa ancora la serie.

Gli imputati

Il processo ha avuto inizio ieri al nostro Tribunale.

Siedono nella gabbia i seguenti imputati: Liva Vittorio di Osvaldo di anni 27, di Sequals, Barbierato Girolamo di Ermenegildo d'anni 23 di Portogruaro, Toso Angelo di Angelo d'anni 16 di Feletto Umberto, Zuzzi Giovanni di Antonio d'anni 27 di Ciseriis, Codutti Luigi di Luigi d'anni 21 di Povoletto, Comuzzi Mario fu G. Batta d'anni 21 di Udine, Santini Diego di Sigismondo d'anni 19, Leschiutta Luigi Fortunato di ignoti d'anni 27 di Zuglio, Baratto Andrea di Antonio d'anni 38 di Venzone, Antoniutti Ugo d'anni 17 di Faedis, Soppelsa Celeste fu Giovanni d'anni 16 di Udine, Grava Luigi di Luigi d'anni 16, De Luca Luigi di Giovanni d'anni 20 di Udine, Liva Giuseppe d'anni 27 e suo fratello Ermenegildo di Osvaldo d'anni 21 di Udine, tutti detenuti.

Gl'imputati a piede libero Vidoni Antonio di Carlo d'anni 17 di Segnacco, De Giudice Fortunato di Vittorio di Udine, Medves Antonio di Giuseppe d'anni 19, non si presentano all'udienza.

Interrogatori e deposizioni

Presiede il cav. Zozzoli; P. M. l'avv. Sorrentino; cancelliere rag. Pisano.

A banco della difesa siedono gli avvocati Scrosoppi, Gomirato e Bittolo-Bon.

Telegraficamente si svolge l'interrogatorio degli imputati: Quelli interamente confessi confermano la loro versione, chi ammettendo parzialmente e chi negando in modo assoluto la propria responsabilità.

Si procede poi all'audizione delle parti lese, che depongono su circostanze di ben poca importanza: danno cioè relazione del come e dove scoprirono i furti in loro danno.

Quindi l'udienza è sospesa, e rimessa a martedì 4 corrente, per la sfilata di molti testimoni.

L'aula era affollata di numeroso pubblico, poichè il processo, per la multiformità ed abbondanza dei furti, interessa una vasta zona, già colpita... dalla razzia ladresca.

———

finito in carcere

Uno sconosciuto si divertiva in questi ultimi giorni a visitare gli alberghi e le trattorie cittadine: ma era un avventore «indesiderabile» perchè, quando usciva, aveva l'abitudine di portarsi via come ricordo stoviglie e posaterie. Il bel giuoco durò... finchè i carabinieri specializzati non lo troncarono, arrestando l'illecito collezionista che fu identificato per Carlo Alè di Pietro di anni 30, milanese, abitante in via del Carbone 2.

CORTE D'ASSISE

I ladri di cavalli condannati

A tarda ora ieri sera è finito il processo a carico di Rossi Domenico di Giovanni d'anni 25, contadino di Mandragone; Viezz. Leonardo di Giosuè di anni 25; Giacomini Natale di Giovanni di anni 41; Giacomini Pietro di Giovanni di anni 30; Tonino Francesco fu Angelo d'anni 48 e Cragnolini Luigi di Augusto d'anni 30.

Sono accusati di avere rubato nell'aprile 1919, tre cavalli togliendoli da un accampamento militare. Essendo gl'imputati militari, il processo è di competenza della Corte d'Assise. Il solo Domenico Rossi è in stato d'arresto e gli altri sono a piede libero.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Suriano Carlo di Alessandria, Bertacioli, Driussi, Turco e Sariorettl di Udine.

Gli accusati, nell'interrogatorio si protestarono tutti innocenti. Non sanno nulla del furto e non si conoscono nemmeno di vista. Dopo l'istruttoria testimoniale, che non portò alcuna luce diretta sul furto, si svolse la discussione.

Il verdetto fu votato alle 21 ed in base ad esso, Domenico Rossi venne assolto, Giacomini Natale assolto pure per estinzione di pena. Gli altri condannati ad un anno e dieci mesi, alle spese processuali e tassa di sentenza, col beneficio dell'amnistia.

Il fratricidio a Faedis

Nel giorno di sabato 14 ottobre 1923, a Faedis accadde un triste fatto, i cui protagonisti erano due fratelli. Tra Francesco Pellegrini, fu Angelo di anni 42, detto Stalot ed il fratello Luigi di anni 66, era in corso la divisione di masserizie. Nella spartizione sorsero contestazioni che inasprirono gli animi dei 2 fgratelli, tanto più che il Luigi aveva citato il Francesco per avere la parte spettantegli.

E vennero alle mani, ed il Francesco battè il Luigi sul capo con una stanga. Il ferito fu raccolto in gravi condizioni e portato a Udine, all'ospedale, dove fu accolto con prognosi riservata, per commozione cerebrale. A Faedis, il maresciallo dei carabinieri sig. Silvio Zigiotto aprì subito una inchiesta ed arrestò il feritore. Purtroppo l'atto brutale ebbe conseguenze irreparabili. Il Luigi visse fino al le 16 del 17 ottobre.

Francesco Pellegrini fu rinviato all'Assise, accusato di omicidio, e stamane è comparso dinanzi ai giurati.

L'Udienza di stamane

L'udienza ha inizio alle 10. Presiede il cav. Dolci; P. M. l'avv. Castellano. La vedova dell'estinto si è costituita Parte Civile con l'avvocato Faleschini e l'imputato è difeso dall'avv. comm. Bertacioli. L'aula è scarsamente affollata.

Il Presidente procede all'interrogatorio del Francesco Pellegrini. Egli narra che da tempo, cioè da quando il padre defunto lo aveva preferito nel testamento, non correvano buone relazioni fra lui e il fratello Luigi, poichè quest'ultimo reclamava la sua parte. Avvennero per tal modo vari litigi, durante uno dei quali il 20 giugno 1922, egli percosse il Luigi. Questi allora sporse querela il 1 dicembre successivo.

Il Francesco, dopo aver narrato altri precedenti di poca importanza, dice che — quando ricevette il mandato di comparizione — si recò a chiedere spiegazioni al fratello del perchè della denuncia. Costui stava a letto, ma, in seguito al suo invito si vestì, e venne a sentire cosa voleva. Sorse una discussione, che degenerò ben ben presto una vera baruffa, tanto che egli — in preda a viva agitazione — prese un legno e lasciò andare qualche colpo al Luigi.

A richiesta, l'imputato risponde che era in lui ben lontana l'intenzione di ferire il fratello e men che meno di ucciderlo.

Trattasi, insomma, di una lite famigliare che, purtroppo, ha avuto le sue tristi conseguenze.

Esaurito i nbreve tempo l'interrogatorio del Francesco Pellegrini, ha inizio l'audizione dei testi.

Il processo avrà il suo epilogo nel pomeriggio d'oggi.

MERCATI D'OGGI

GRANI (Piazza XX settembre)

Mercato affollatissimo questa mattina. Ecco i prezzi fatti: frumento al quintale Lire 85 e 90; granoturco giallo nuovo 60, 75 e 83; bianco nuovo 60, 70 e 80; cinquantino 53, 60 e 65; segala 62 e 67; sorgorosso 35 e 38; orzo da pilare 85 e 95. Castagne 40 e 60; marroni 90 e 100.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'addio della «Buffonesca»

Carlo Veneziani nacque a Taranto ...nt'anni fa. Studiò legge ed entrò ...giornalismo mentre era ancora studente.

E' un uomo che ride; e... cor con... il ciel l'aiuta. Ride e fa ridere. Precipuo merito delle sue commedie è l'umorismo, ma un umorismo che supera spesso il semplice gioco di parole, per risultare dalle situazioni e dai contrasti di caratteri e di anime.

Carlo Veneziani passò dal giornalismo umoristico al teatro quasi inavvertitamente. Scrittori di cose allegre, ...tilamente che strappino al pubblico una risata schietta, che lo divertano, che gli scoltino un po' d'ilarità, ne abbiamo in Italia, purtroppo pochini. E ...pochi trovano, naturalmente, aperte tutte le porte.

In un paese che possiede qualche ...nista, ma che manca d'umoristi, ...lo Veneziani sembra, fra i giovani, il già designato dalla fortuna e ...le prime prove a diventare il maestro della innovantesi commedia brillante italiana. E' forse il meno «pensoso» della schiera dei giovani che è riuscita ad imporre il ...ttesco, ma è anche il più gaio.

Ora, col Teatro Buffonesco, di ...avemmo il vero saggio ieri sera ...«Moscardino». Veneziani traccia ...nuova direttiva: vi è comicità, ...orismo e parodia, in questo buffonesco; il tutto, presentato in simpatica veste.

Al lieto successo del lavoro, contribuì l'ottima esecuzione: emersero l'artista squisita che è Adriana Cristoforis e quel simpatico e valente attore che iersera piacque assai nelle spoglie di «Moscardino»: il ...onelli. Bene gli altri tutti. Molti applausi e chiamate.

La Compagnia che ci ha deliziati ...breve ciclo di recite tessè chiusa, è partita stanotte stessa per ...lano, ove debutterà questa sera al Olimpia. Dopo un corso di venti recite, si recherà alla capitale.

I BALLI ITALO-VIENNESI

Stasera al «Sociale» debutta la ...to attesa Compagnia dei balli italo-viennesi, proveniente da Trieste, ...riportò un grande successo.

Trattasi di sole tre rappresentazioni straordinarie: domani, alle 15, mattinata; alle 20.45 addio della Compagnia.

«A ogni cost»

Ricordiamo che stasera, alle 8.30 precise, al Teatrino della Palestra (via Dante) verrà recitata la prima ...ta in Udine, la tanto attesa commedia di Vittorio Vittorello «Ad ogni ...», premiata nell'ultimo concorso della Società Filologica Friulana.

Al Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini»

Domani sera, alle ore 8.15, i soci ...lla sezione filodrammatica daranno il seguente programma: «L'Attesa», episodio drammatico in tre atti ...Onip, e «La Scuola di Solfeggio».

Ricreatorio Festivo Udinese

Il Ricreatorio Festivo Udinese a... domani i battenti del suo Teatro ...una mattinata che avrà inizio alle ...16, con il lavoro storico: «Eroi ...o patrio».

Teatro dialettale a Tricesimo

Domani al Teatro Angeli di Tricesimo Compagnia dialettale replicherà la brillante commedia di A. Feruglio. «Un grop stomi» a prezzi popolari.

Un'orchestra completa diretta dal bravo maestro Bertoli suonerà della sceltissima musica.

Il ricavato netto andrà a beneficio del Comitato pro Cura Marina che nell'estate scorsa ha inviato al mare ben 39 bambini, di cui 22 a completo suo carico.

L'avv. Angeli per il nobile scopo, ha offerto anche questa volta la sala gratuitamente.

L'autore della commedia, che tanto successo ha ottenuto domenica scorsa, ha portato alcune modificazioni al lavoro.

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini»

Sabato, dalle 20.30 alle 23:
N. N.: Marcia.
Lanner: «La Romantica» valzer.
Offenbach: «Orfeo all'Inferno» sinfonia.
Rossini: «Barbiere di Siviglia» Mosaico.
Goldberg: «Venetian Moon» Fox. trot.
Schubert, Bertè: «La Casa delle Tre Ragazze» pot-pourri.
Giordano: «Il Voto» Intermezzo atto II.
Bizet: «L'Arlesienne» I Suite.
Tarenghi: «Serenata in fa».
... One step — Finale.

CINEMA TEATRO EDEN

Molto successo ottennero iersera le avventure del «Cavaliere d'Arzona» splendida film svolgentesi fra i pelirosse di America, e la comicissima presentazione Flik e Flok.

Stasera replica del divertente programma.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Pubblico sempre più numeroso accorre ad assistere alla grandiosa film di avventure americane.

I CAVALIERI DELLA MORTE

Questa sera verrà proiettato il settimo episodio.

SULLA SOGLIA DELLA MORTE

la ultra-comica *Fatty* poliziotto.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Numeroso pubblico ha assistito ieri sera alle proiezioni del colossale capolavoro MALAFEMMINA, ovvero *Ospite sconosciuta*. Magnifica film magistralmente interpretata da Pina Menicheli e dal comm. Giovanni Grasso.

Ridolini ha fatto sbellicare dalle risa con la sua nuovissima creazione «*Ridolini galeotto per forza*». Questa sera e domani, replica.

La Germania non vuol riconoscere gli accordi conclusi nella Ruhr

BERLINO, 1. — *Il governo del Reich, in considerazione della conclusione di convenzioni provvisorie tra la Micum e gli industriali tedeschi, ha inviato alla commissione delle riparazioni una nota nella quale dichiara di non riconoscere legale nè l'occupazione francese e belga della Ruhr, nè la politica dei pegni, nè il nuovo metodo di conclusione di convenzioni dirette tra le autorità di occupazione e imprese tedesche. La nota espone poi dettagliatamente il concetto del governo tedesco che cioè tutte le prestazioni debbono essere accreditate in conto riparazioni e chiede alla commissione delle riparazioni di formulare una decisione di massima in questo senso.*

La nota respinge quale illegale specialmente l'intenzione franco belga secondo la quale le consegne prelevate nei territori occupati dovrebbero venire raccolte in una cassa di pegni e impiegate in primo luogo per coprire le spese di occupazione della Ruhr. A conferma della tesi tedesca la nota cita la decisione del consiglio supremo alleato in data 25 agosto 1919 della quale in occasione di sequestri di beni ungheresi da parte di truppe romene con tutta chiarezza è detto che ogni questione relativa alle riparazioni spetta alla collettività delle potenze alleate e che inoltre nessuna delle potenze alleate ha il diritto di prendere misure unilaterali di fronte agli stati debitori.

Il nuovo governo tedesco costituito

BERLINO, 1. — Dopo lunghe trattative, che sembravano destinate a naufragare si è finalmente formato il nuovo governo tedesco. Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Cancelliere Marx, vice cancelliere ed Interni Barros, esteri Stresemann, lavoro Brauns, difesa nazionale Gossler, finanze Luther, ferrovie Cesor, approvvigionamenti Kanitz, poste e territori occupati Hoefle, economia Hamm, ministro di stato bavarese, Giustizia Ganger deputato al Reichstag Populista bavarese.

Le simpatie di Poincarè per i movimenti separatisti tedeschi

PARIGI, 1. — Durante il seguito della discussione delle interpellanze sulla politica estera alla Camera, il sig. Poincarè ha qualificato come fantastiche le dichiarazioni fatte dal comunista Cachin che il governo francese abbia sovvenzionato il movimento nazionalista bavarese. Rispondendo poscia ad un discorso del socialista Uhry, il quale ha affermato che il signor Zirard, membro della commissione interalleata per la Renania, avrebbe pagato i capi del movimento renano, il sig. Poincarè, dopo aver rilevato che il sig. Tirard è stato anche accusato di opporsi a tale movimento, dichiara: verità è che il sig. Zirard si mantiene neutrale ed ha sempre mantenuto gli ordini di neutralità che gli sono stati dati. Abbiamo tuttavia il diritto di nutrire le speranze che ho indicate in precedenti miei discorsi, di vedere cioè le popolazioni renane togliersi spontaneamente e liberamente i legami che attualmente esse hanno con la Prussia. Ci si può piuttosto domandare se non vi siano, in mezzo al movimento renano, agenti provocatori giacchè la Germania cerca di screditare il movimento che è spontaneo nel suo complesso e perfettamente onorevole.

La Commissione delle riparazioni finalmente unanime

PARIGI, 1. — *La commissione delle riparazioni pubblica il seg. comunicato; Durante la seduta tenuta oggi sotto la presidenza del sig. Berthou, la commissione ha preso all'unanimità la seguente decisione: «Allo scopo di studiare conformemente alle disposizioni dell'art.* 234 *del trattato di Versailles tanto le risorse che le capacità della Germania, e dopo di aver dato ai rappresentanti di tutti i paesi l'equa facoltà di farsi ascoltare, la commissione delle riparazioni decide di costituire due comitati di esperti appartenenti ai paesi alleati e associati: uno sarà incaricato di ricercare i mezzi per equilibrare il bilancio del Reich e le misure da prendere per stabilizzare la moneta tedesca; l'altro dovrà ricercare i mezzi per valutare e far rientrare in Germania i capitali evasi. E questa la prima volta, dopo l'undici gennaio 1923, che una decisione è presa alla unanimità dalla commissione delle riparazioni riguardo la Germania.*

Il Consiglio dei ministri

tenne ieri seduta e approvò numerosi provvedimenti: per prorogare di un anno i poteri del regio commissario per il Comune di Roma; per l'istituzione di una guardia d'onore nelle Scuole (*vedi in cronaca per intero lo schema di decreti*); per la pubblica istruzione; per i patrimoni silvo - forestali; per il servizio di statistica; per le Camere di commercio; per la marina mercantile; per la marina militare; per l'amministrazione dei Lavori pubblici e delle Poste il telegrafo e il telefono.

A proposito delle Camere di Commercio, notiamo che le elezioni per la rinnovazione parziale dei rispettivi consigli, che dovevano avvenire entro il dicembre oggi entrante, sono rinviate a tempo indeterminato.

Gli assegni circolari della Banca d'Italia

si possono ritirare anche presso il Cambio Conti, Via del Monte. Consegna immediata.

I rapporti fra l'Italia e la Russia trattati alla Camera

Ieri, la Camera dei deputati discusse la conversione in legge del decreto - legge 31 gennaio 1922 col quale è stata data piena ed intera esecuzione all'accordo preliminare concluso a Roma il 26 dicembre 1921 fra l'Italia e la Repubblica federale socialista dei Soviet di Russia.

Un lungo discorso pronuncia Lazzari, socialista, spesso interrotto da rumori a destra da denegrazioni del presidente dei ministri — mentre la estrema sinistra socialista a volte applaude, e il presidente della Camera on. De Nicola richiama all'ordine qualche interruttore.

Bombacci è più fortunato: salvo qualche interruzione del presidente on. Mussolini, arriva liscio fino all'ultimo, non solo, ma riscuote applausi anche dalla destra, quando invita il Governo ad agire rapidamente in guisa da assicurare la maggiore espansione all'estero del nostro paese, che anche i comunisti (dice) vogliono prospero e grande, per il benessere delle classi lavoratrici.

Riboldi presenta ed illustra un ordine del giorno col quale non soltanto la Camera approva la proposta conversione in legge del decreto 31 gennaio 1922, ma «afferma la necessità di un'immediata conclusione di un trattato di commercio e del riconoscimento *de jure* dell'unione delle repubbliche sovvettiste».

Notevole discorso di S. E. Mussolin

Disponde il pres.d. dei ministri on. Mussolini, con la rude franchezza che gli è abituale, affermando che le trattative, per un trattato di commercio con la Russia non furono mai troncate: rimasero sospese tre, quattro mesi all'epoca dell'assassinio di Worowschi; ma furono poi riprese con Jordanowski e con una commissione venuta appositamente da Roma. Esse non subiscono influenze di ordine politico, nè da parte nostra nè da parte russa, ma sono per necessità lente: i russi sono meticolosi, quasi direbbe pedanti. Egli ammira questa loro pedanteria perchè ispirata da una zelante difesa di tutti gli interessi del loro paese. Ma le trattative continuano e sono anzi giunte a una buona tappa. Un'altra questione esiste fra la Russia e noi: i danni subiti dagli italiani in Russia; ma egli crede che per tutte le questioni si potrà giungere ad una soluzione, tanto più che i rapporti spirituali fra i due popoli sono eccellenti.

In quanto al riconoscimento *de jure* dei Sovieti, afferma che dal suo punto nazionale e politico è più conveniente avere a Roma un ambasciatore in perfetta regola, con tutti gli usi e costumi e le leggi che regolano questa materia nei rapporti internazionali, che un rappresentante che non si sa se sia commerciale, se sia politico, se sia diplomatico, ma che però va a Palazzo Chigi a trattare con lui — e che quindi, e nel fatto e nella pratica quotidiana, è pienamente riconosciuto. Ma il problema del riconoscimento deve essere posto in questi termini di schietta e oserebbe dire brutale utilità nazionale: è utile per l'Italia, per la economia iatliana, per la espansione e per il benessere del popolo italiano, è utile il riconoscimento «de jure» della repubblica russa in quanto questo riconoscimento faciliti le relazioni economiche e quindi le espansioni del popolo italiano?

— A questa domanda, egli risponde affermativamente. Dunque, riconoscimento; ma la Russia dia in corrispettivo concreto, un buon trattato di commercio, concessioni per le materie prime di cui la nostra nazione ha sommamente difetto. Do ut des.

Quando il presidente dei ministri finisce il suo discorso — pratico e senza ambiguità di sorta — scoppiano vivissime acclamazioni a destra, e si ripetono quando egli esce dall'aula.

Le violenze contro Nitti

Abbiamo annunciato ieri le violenze che circa duecento fascisti perpetrarono ieri l'altro di sera in casa dell'on. Nitti, fracassando mobili, spezzando quadri ecc. La cosa ebbe eco alla Camera. L'on Giovanni Baviera presentò una interrogazione su questi fatti «gravi e deplorevoli».

Il sottosegretario per gli interni onor. Finzi rispose dichiarando di non ritenere urgente il rispondere: lo farà quando verrà il turno regolare della interrogazione.

Il pesidente della Camera, on. De Nicola, comunica che, non appena conosciuta la notizia dei gravissimi fatti si è rivoto al Governo chiedendo informazioni e anche quali provvedimenti avesse adottato o intendesse adottare. L'on. sottosegretario di Stato per l'interno gli ha fornito informazioni sul modo come i fatti si svolsero e gli ha anche indicato i provvedimenti che il Governo ha adottato ed intende di adottare; ed è sicuro che la Camera intiera, senza distinzioni di parti, si associerà a lui e al Governo nel deplorare quanto è accaduto e nel formulare l'augurio che fatti simili non vengano più a turbare la pace e la tranquillit del Paese, violando il diritto dei membri del Parlamento. (*Vivissim iapplausi*).

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 800; su Belgio da 106.50 a 108.50; su Francia da 124.50 a 125; su Londra da 100.80 a 101.10; su Nuova York da 23.10 a 23.20; su Svizzera da 404 a 407; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67 a 67.30; su Ungheria da 0.1150 a 0.1250; su Vienna da 0.0325 a 0.0330; su Zagabria da 26 a 26.20.

Rendita 78.20, consolidato 90.25.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 124.65; Svizzera 403.25; Londra 100.07; New York 23.205; Vienna 0.034; Bucarest 11.40; Belgio 107.20; Spagna 301; Praga 67.30; Budapest 0.12.

Rendita 78.35, consolidato 90.40.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Pezzè e parenti tutti, commossi per le affettuose manifestazioni tributate per la perdita del loro indimenticabile

Francesco

ringraziano sentitamente quanti vollero, in qualsiasi modo, partecipare al loro dolore.

Udine, 1 dicembre 1923.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola; avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

FITTI

VASTO appartamento d'affittare ammobigliato. Rivolgersi Vicolo Paradiso 14, Udine.

APPARTAMENTO lussuoso signorile centralissimo, 9 vani luce, termosifone, affittasi subito. Rivolgersi: Avviso 34, Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI distinti anziani cercano appartamentino vuoto, oppure due, tre stanze, una da adibirsi a cucina. Scrivere: Avviso 33 A, Unione Pubblicità, Udine.

CERCO alloggio 3 stanze e cucina città o periferia. Offerte prof. V. Riboli R. Istituto Tecnico, Udine.

AFFITTASI appartamento 5 ambienti pianoterra, uno studio, via principale Udine. Scrivere: Avviso, 33, Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZIO d'affittare, via Savorgnana N. 18.

VENDITE

CANE LUPO S. Bernardo, da guardia, lusso, anni 2, vendesi. Rivelgersi ex capo guardia sig. Ferro Giovanni, in Mortegliano.

CHASSIS tipo 18 nuovo, vendo occasione. Formaggeria Lombarda. Val di Rivo 12, Trieste.

SMARRIMENTO

CHI AVESSE trovato portafoglio contenente passaporto di ritorno per Lussemburgo ed occhiali, farebbe opera buona portandolo a Colautti Elisabetta, Piazzale Cividale N. 1, Udine.

SMARRITO cane incrocio braccopointer, orecchie e testa nera, coda lunga, senza collare e museruola. Pregasi chi l'avesse trovato a darne avviso o consegnarlo all'ing. Callegaris, viale Duodo 27, Udine.

CESSIONI

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo Ristorante, posizione centrale. Scrivere: Avviso 20, Unione Pubblicità, Udine.

BAR-TRATTORIA avviato, cedesi coniugi senza figli o massimo due persone affini, capaci condurlo bene. Referenze primo ordine, cauzione 4000. Rivolgersi: Giuseppe Bertoncin, Pordenone.

NEGOZIO alimentari, vini, liquori, condizioni ottime, cedesi motivi salute. Scrivere Cassetta Postale, 17, Udine.

CARTOLERIA centralissima, Udine, cedesi, comodità pagamento. Casella Postale 43, Udine.

CASE E TERRENI

VENDONSI Branco fermata tramvia Udine-Tricesimo, casa civile abitazione e colonica con orto stalle, libere subito. Rivolgersi Udine, via Sacile, 16.

COMMERCIALI

MOBILI: anticamere, sale pranzo, camere letto, salotti, cucine. Prima di acquistare, visitate la mostra permanente della vecchia Ditta Serafini, via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio) Rione Grazzano, Udine.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli. Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 — 6.10 — 10.15 — 19. — Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 — 13.17 — 18.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10 — Arrivi a Cividale: 8.45 — 13.00 — 18.35 — 20.40 — Partenze da Cividale. 7.15 — 11.10 — 14.00 — 18.50 — Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato).— 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30. Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo Meduno - Tramonti.

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - *15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Pordenone-S. Quirino-Maniago

Partenze da Pordenone: 11 — 18.30. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze a Maniago: 6.15 — 16.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Linea Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50. Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

Linea Pordenone-Montereale-Maniago.

Partenze da Pordenone: 8.30 — 16. Arrivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: 5.30 — 13. Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Linea Pordenone-Aviano

Partenze da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.35 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.

Tutte le corse di questa linea sono sospese la domenica.

Linea Udine-Cavazzo

Partenza da Cavazzo ore 6.15. — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16.30. — Arrivo a Cavazzo ore 19.30.